



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via in Arcione, 71 – Tel. +39 06 42 00 84 – Fax +39 06 42 00 84 44/5 – www.cnpi.eu – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Roma, 17 ottobre 2017

Prot.3363/GG/ff

Ai Signori Presidenti Collegi dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
Ai Signori Consiglieri Nazionali
Al Signor Presidente EPPI
Alle organizzazioni di Categoria
LORO SEDI

Oggetto: nota del Collegio di Grosseto prot. 430/U/2017 del 4 ottobre 2017

Il Collegio di Grosseto, con la nota prot. 430/U/2017 del 4 ottobre 2017 ha inviato a tutti i Collegi provinciali dei periti Industriali, l'ennesima lettera di critica finalizzata allo screditamento dell'attività del CNPI (anche se, a nostro avviso, e fatto salvo il diritto di critica, con la diffusione sistematica da parte di un rappresentante istituzionale di queste sgarbate missive si finisce inevitabilmente per screditare se stessi). La riportiamo di seguito:

Cari Presidenti,

nella rassegna stampa del CNPI del 19 settembre 2017 si legge: “L'Europa accoglie le proposte di modifica avanzate dal Consiglio Nazionale dei periti industriali”; **ciò è inesatto**, perché l'Europa non ha accolto le modifiche del CNPI ma, al contrario, ha accettato quelle avanzate dalla RPT, trasmesse tramite due Parlamentari Europei, uno spagnolo e Laura Comi, di Forza Italia, incontrati a Bruxelles al Centro Studi del CNI. Un nostro rappresentante, presente a questo incontro, ha fatto inserire una modifica all'emendamento 13 di pag. 7, che consiste nel cambiamento della dicitura europea **“qualifica professionale del settore”** con **“formazione accademica specifica”** e nell'aggiunta delle **sanzioni previste per quei periti che svolgeranno la libera professione con il solo diploma**. La solita fissa del CNPI sull'obbligo della laurea! (Per approfondire l'argomento, in allegato, il testo delle modifiche suggerite).

Obbligo che per ora non c'è: infatti, per fare il professionista in Europa (anche se il nostro Consiglio Nazionale dice il contrario), non occorre **questo requisito (accademico) che rimane alternativo alla “qualifica professionale del settore”**, come ha ribadito lo stesso **Parlamento Europeo bocciando la suddetta modifica del CNPI (notizia dell'ultima ora)**.

Cordiali saluti



Il Presidente
Per. Ind. Salvatore Militello



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via in Arcione, 71 – Tel. +39 06 42 00 84 – Fax +39 06 42 00 84 44/5 – www.cnpi.eu – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Roma, 17 ottobre 2017

Prot.3363/GG/ff

Normalmente tendiamo ad ignorare le periodiche e bizzarre iniziative del presidente Militello che classifichiamo, forse in maniera eccessivamente bonaria, come iniziative goliardiche abbinate a un uso distorto della propria funzione istituzionale ricoperta ormai da moltissimi anni.

Ma qui la presenza di una serie di affermazioni manifestamente infondate, evidentemente finalizzate alla mistificazione dei fatti, rendono necessarie alcune nostre precisazioni, correndo il rischio di contribuire a fornire l'agognata visibilità all'interessato, ma con l'obiettivo prioritario di evitare confusione sull'attività svolta dal CNPI.

La prima: ... *l'Europa non ha accolto le modifiche del CNPI, ma, al contrario, ha accettato quelle proposte dalla RPT,*

E' bene chiarire che sia il CNPI che la RPT, per ragioni politiche preventivamente concordate, hanno presentato due proposte emendative separate e distinte. Però, sul punto preso in esame dal presidente Militello (emendamento 13 di pag. 7), le proposte presentate dal CNPI e dalla RPT sono esattamente sovrapponibili; per cui se è stata accolta la proposta emendativa della RPT, giocoforza è stata accolta anche quella del CNPI. E lo sappiamo bene in quanto anche i lavori della RPT sono stati coordinati dal nostro Presidente Nazionale.

La seconda: ... *due parlamentari europei, uno spagnolo e Lara Comi, di Forza Italia incontrati a Bruxelles al Centro Studi del CNI... .*

I due parlamentari europei Antonio Lopez Isturiz Withe (spagnolo e capo gruppo del partito popolare europeo) e Lara Comi, italiana del medesimo gruppo parlamentare sono stati incontrati presso il parlamento europeo a Bruxelles dal nostro Presidente Nazionale nel mese di Giugno (notizia riportata nelle nostre news) mentre nessun rappresentante del Centro Studi del CNI ha partecipato all'incontro. Il CNPI poi ha preso contatti, tramite il Collegio di Pavia, nel quale è iscritto, con il Collega Angelo Ciocca, Deputato Europeo, che a sua volta ha fatto propri gli emendamenti del CNPI.

La terza: ... *Un nostro rappresentante (?), presente a questo incontro, ha fatto inserire una modifica all'emendamento 13 di pag. 7 che consiste nel cambiamento della dicitura europea "qualifica professionale del settore" con "formazione accademica specifica".....*

Ribadendo l'elenco dei partecipanti all'incontro di Bruxelles, per chiarire meglio al presidente Militello di cosa si tratti quando nelle definizioni si parla di "titolo professionale protetto", la Commissione, nel testo originario della proposta di direttiva, propone:

Ai fini della presente direttiva si applicano le definizioni della direttiva 2005/36/CE.

Si applicano inoltre le seguenti definizioni:

a) "titolo professionale protetto": *una forma di regolamentazione di una professione secondo cui l'uso del titolo in un'attività professionale o un gruppo di attività professionali è subordinato, direttamente o indirettamente, in forza di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, al pos-*



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via in Arcione, 71 – Tel. +39 06 42 00 84 – Fax +39 06 42 00 84 44/5 – www.cnpi.eu – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Roma, 17 ottobre 2017

Prot.3363/GG/ff

sesso di una determinata qualifica professionale nel settore in questione e secondo cui l'uso improprio di tale titolo è soggetto a sanzioni o altri provvedimenti;

Entrambi i contributi ai Deputati Europei sia quello del CNPI che quello della RPT proponevano un emendamento, non sostitutivo, ma integrativo dal seguente tenore:

Ai fini della presente direttiva si applicano le definizioni della direttiva 2005/36/CE.

Si applicano inoltre le seguenti definizioni:

*a) "titolo professionale protetto": una forma di regolamentazione di una professione secondo cui l'uso del titolo in un'attività professionale o un gruppo di attività professionali è subordinato, direttamente o indirettamente, in forza di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, al possesso di una **formazione accademica specifica o a una determinata qualifica professionale nel settore in questione e secondo cui l'uso improprio di tale titolo è soggetto a sanzioni o altri provvedimenti;***

il che sta a significare che per definire un "titolo professionale protetto" fosse necessaria o una formazione accademica specifica, o una determinata qualifica professionale. I due requisiti sono indipendenti tra loro e si capisce chiaramente che sono alternativi: l'uno o l'altro possono essere posseduti in alternativa (oltre che, ovviamente, in concomitanza tra loro) per definire il "titolo professionale protetto".

La quarta: e nell'aggiunta delle sanzioni previste per quei periti che svolgeranno la libera professione con il solo diploma. La solita fissa del CNPI sull'obbligo della laurea!.....

Ovviamente le sanzioni non sono state inserite dal CNPI o dalla RPT, ma erano già presenti nel testo originario della proposta di direttiva come dimostra la parte evidenziata in giallo. Addirittura irrealista e rasantante il ridicolo è l'affermazione del presidente Militello secondo la quale il CNPI vorrebbe far inserire nella regolamentazione europea una norma discriminatoria verso i professionisti in possesso del diploma di maturità: se così fosse, tutto l'attuale CNPI a parte un componente sarebbe sotto sanzione e questo oltre a non essere assolutamente vero, non è neanche verosimile. Dal Congresso Straordinario in poi tutte le azioni del CNPI sono state nel segno opposto, cioè di garantire ai detentori del diploma la continuità di svolgimento della professione con le medesime competenze con le quali l'hanno sempre svolta.

Un divertente inciso sulla "fissa" della laurea: la richiesta di elevazione del titolo di accesso è stata una decisione presa dall'82% dei delegati al Congresso, tra i quali, ma per carità si può sempre cambiare idea, anche il presidente Militello e tutti i delegati del Collegio di Grosseto. Il CNPI è solo l'attuatore di tale decisione, espressa democraticamente con un'ampia volontà congressuale.

La quinta: ... Obbligo che per ora non c'è: infatti per fare il professionista in Europa (anche se il nostro Consiglio Nazionale dice il contrario) non occorre questo requisito (accademico)....

Il contesto lo abbiamo illustrato fino alla noia, ma evidentemente almeno un presidente era un po' distratto. Il principio della direttiva comunitaria 36/2005, recepita dal Decreto Legislativo 206/2007, disciplina i livelli di qualifica riservando ai livelli *d*) ed *e*) dell'articolo 11 della direttiva 36/2005 il possesso delle capacità proprie del professionista intellettuale (progettare, dirigere e collaudare).



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via in Arcione, 71 – Tel. +39 06 42 00 84 – Fax +39 06 42 00 84 44/5 – www.cnpi.eu – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Roma, 17 ottobre 2017

Prot.3363/GG/ff

Non a caso per questi livelli è previsto il mantenimento della vigilanza da parte del Ministero della Giustizia mentre i livelli *a)*, *b)* e *c)* dovrebbero passare al ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Ora il ritardo nell'applicazione pratica di questi principi europei non toglie nulla al fatto che esistano e che prevedano una formazione post secondaria triennale per avere accesso a una professione intellettuale.

Nel nostro caso siamo certi di aver soddisfatto quanto previsto dall'articolo 12 della direttiva 36/2005, recepito integralmente dall'articolo 20 del D.Lgs.206/2007 (*E' assimilato a un titolo di formazione che sancisce una formazione di cui all'articolo 11, anche per quanto riguarda il livello, ogni titolo di formazione riconosciuta da tale Stato membro come di livello equivalente. E' altresì assimilata ad un titolo di formazione, alle stesso condizioni di cui sopra, ogni qualifica professionale che, pur non rispondendo ai requisiti delle norme legislative, regolamentari o amministrative dello Stato membro di origine per l'accesso ad una professione e il suo esercizio, conferisce al suo titolare diritti acquisiti in virtù di tali disposizioni. Ciò si applica, in particolare, se lo Stato membro di origine eleva il livello di formazione richiesto per l'ammissione ad una professione e il suo esercizio, e se la persona che ha seguito una precedente formazione, che non corrisponde ai requisiti della nuova qualifica, beneficia dei diritti in forza delle disposizioni nazionali legislative, regolamentari ed amministrative; in tale caso, detta formazione precedente, ai fini del riconoscimento, corrisponde al livello della nuova formazione*).

In ogni caso, e questa è l'unica non menzogna contenuta nella nota commentata, piena di strafalcioni e falsità, la proposta di emendamento n. 13, coincidente tra CNPI e RPT, non è stata fatta propria dai Deputati che hanno presentato gli emendamenti, e l'emendamento n. 13 non è stato depositato. Ma ciò proprio perché il requisito della "*qualifica professionale del settore*" implicitamente già contiene al suo interno l'obbligo del possesso della laurea, poiché per arrivare al livello EQF 6, requisito minimo per svolgere una professione intellettuale, è comunque necessario il possesso del titolo accademico, fatti salvi i casi dove è stato elevato il titolo di accesso.

Da ultimo desideriamo segnalare di essere un po' dispiaciuti per avervi dovuto inviare questo ulteriore contributo di chiarimento, ma in questa occasione i mistificanti contenuti della nota del presidente Militello hanno reso inevitabile, a differenza di altre occasioni, l'invio di una nota ufficiale del nostro Consiglio Nazionale.

Cordiali saluti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

(Giovanni Esposito)

IL PRESIDENTE

(Giampiero Giovannetti)